Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi [illegible]. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per [illegible], franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. [illegible], edizione del mattino f. 2.85; mattino o sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lebi 10; mattino e sera Lebi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] ragradamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 209.

Anno XVII. Primo quarto - Leva il sole ore 7.48, tramonta ore 4.15 — Trieste, Giovedì 22 Decembre 1898. — Oggi: S. Demetrio. — Domani: S. Vittoria. — N. 6193

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'arrivo del principe Giorgio alla Canea - Ricevimento solenne - L'insediamento. LA CANEA 21 (N). Per la venuta del principe Giorgio, commissario generale dell'isola, la città è addobbata a festa. Da tutte le case sventolano bandiere; predomina la nuova bandiera cretese, con una croce bianca in campo azzurro e, nell'angolo superiore, a sinistra, una stella bianca in campo rosso. Le vie presentano aspetto festosissimo.

Il principe Giorgio arrivò qui da Suda in vettura, accompagnato dagli ammiragli e dai notabili che lo avevano ricevuto al suo sbarco nella baia di Suda. La popolazione acclamò entusiasticamente il nuovo commissario generale.

Tosto dopo l'arrivo, il principe Giorgio, sempre fra le ovazioni della folla, si recò alla chiesa ortodossa dove fu cantato un „Te Deum". Dopo la funzione ebbe luogo nel *konak* (palazzo del governatore) il solenne insediamento del principe Giorgio nella sua qualità di commissario generale.

L'ammiraglio Poitier rivolse al principe un breve discorso in cui dichiarò, anche a nome degli altri ammiragli, di consegnare il governo dell'isola nelle mani del nuovo commissario generale, nominato dalle potenze. Mentre nella sala del *konak* si compiva questo atto solenne, sull'edificio venne issata la bandiera autonoma, e le navi ancorate nel porto spararono ciascuna 21 colpi di cannone, salutando così la nuova bandiera cretese.

Il principe Giorgio rispose al discorso dell'ammiraglio Poitier, promettendo di rivolgere ogni sua cura al buon funzionamento dell'amministrazione dell'isola e pregando gli ammiragli di esprimere ai rispettivi governi la sua riconoscenza per la fiducia dimostratagli coll'affidare a lui il governo dell'isola di Creta.

Seguì la presentazione del corpo consolare, dei comandanti ed ufficiali delle truppe europee, del comitato esecutivo dell'assemblea nazionale, della città; infine il principe Giorgio ricevette i notabili turchi.

Nel pomeriggio ebbe luogo nel *konak* un banchetto al quale furono invitati gli ammiragli, i rappresentanti consolari, i membri del comitato esecutivo dell'assemblea nazionale e alcune notabilità.

L'entusiasmo in tutta l'isola è indescrivibile.

Parlamento italiano. ROMA 21 (N). La seduta antimeridiana della Camera trascorse monotona. Si approvarono parecchie leggi secondarie.

ROMA 21 (N). *Camera.* Seduta pomeridiana. Si presenta il progetto d'esercizio provvisorio fino al 31 gennaio 1899, per i bilanci che non fossero ancora approvati al 31 dicembre. E' approvato. Si approva pure il progetto di lotteria a beneficio della Società „Dante Alighieri".

Si termina, senza notevoli incidenti, la discussione del bilancio dell'interno. Durante la discussione gruppi di deputati qua e là parlano ad alta voce. Zanardelli li invita a prendere i loro posti. L'emiciclo e l'aula si sgombrano momentaneamente; ma poi si ripopolano con gli stessi gruppetti. Da questa indisciplinatezza si presente l'imminenza delle vacanze. Difatti poco dopo perviene alla tribuna della stampa l'annunzio che è probabilissimo che stasera la Camera si aggiorni. Ecco anche perchè i ministri si affrettano, dopo le interrogazioni a presentare vari progetti. Durante la discussione degli ultimi capitoli del bilancio, Zanardelli riceve sul banco presidenziale le visite di numerosi deputati che gli porgono felicitazioni calorose per le feste. Dopo che il presidente ha esposto i risultati delle votazioni, l'on. Cottafavi propone, tra le approvazioni generali, che la Camera si aggiorni fino al 25 gennaio, votando un plauso a Zanardelli per l'equità con cui diresse i lavori parlamentari. Uno scroscio di applausi accoglie l'ultima dichiarazione di Cottafavi. Si applaude pure quando Monti-Guarnieri e Rosano si associano a Cottafavi. Costa Andrea esprime la speranza che alla riapertura della Camera si possano vedere nell'aula i deputati reclusi. (Applausi all'Estrema).

Zanardelli ringrazia commosso per le dimostrazioni di stima fattegli dalla Camera, soggiungendo: Non metto nella mia opera che il buon volere, perchè il lavoro proceda con sollecitudine ed energia. Fa infine caldi auguri di salute e felicità ai deputati.

Le parole di Zanardelli vengono accolte con applausi da tutti i banchi della Camera.

Zanardelli prima di uscire dall'aula riceve nuove visite da ministri e deputati e un duplice applauso dalla tribuna della stampa mentre sale dalla scala di destra. Zanardelli, visibilmente commosso per questo attestato di simpatia giornalistica, si ferma all'estremità superiore dello scalone e ringrazia togliendosi tre volte il cappello e salutando con la mano in atto benevolo. Molti deputati restano nell'aula a chiacchierare a lungo prima di accomiatarsi definitivamente dai colleghi.

ROMA 21 (N). *Senato.* Discutendosi il bilancio dell'istruzione, Carducci raccomanda il trasporto dal palazzo ducale della biblioteca Marciana. Augura a Baccelli, che fu chiamato conservatore dei monumenti di Roma, di sentirsi applaudire anche come conservatore del più bel monumento di Venezia.

Pellegrini si associa.

Baccelli assicura che ne farà eseguire al più presto il trasporto ed avrà a cuore la conservazione di quel monumento dell'arte, interessante non solo per Venezia ma per tutta l'Italia.

La squadra italiana nell'Atlantico. ROMA 21 (N). Il contrammiraglio Di Brocchetti ha conferito coi ministri della marina e degli esteri circa la missione della divisione navale oceanica.

Il duca degli Abruzzi e lo czar. VIENNA 21 (N). Il „Neues Wiener Tagblatt" ha da Roma: Caratteristico per le relazioni esistenti fra l'Italia e la Russia e quindi fra le corti di Roma e di Pietroburgo è l'invito fatto al duca degli Abruzzi che attualmente viaggia la Siberia e al governatore d'Irkutsk, a nome dello czar, di recarsi, nel ritorno, a visitare lo czar. Il duca corrisponderà all'invito dell'imperatore Nicolò, che desidera di fare la sua conoscenza e si recherà quindi a Livadia.

Contro il conte Thun. COLONIA 21 (N). La „Kölnische Zeitung" scrive che la permanenza del conte Thun alla testa del governo austriaco forma un pericolo per le relazioni dell'Austria-Ungheria coll'estero.

Per il riavvicinamento fra Inghilterra e Russia. LONDRA 21 (N). Giornali autorevoli continuano a fare propaganda per il miglioramento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia. Dal linguaggio della stampa si vuol dedurre che si tratti di una campagna giornalistica intrapresa secondo un piano unico e prestabilito, per appoggiare le aspirazioni manifestate negli ultimi tempi ripetutamente da parecchi personaggi politici ragguardevoli.

Trattative doganali fra la Germania e gli Stati Uniti. BERLINO 21 (N). Fra Berlino e Washington sono stati avviati dei negoziati per la regolazione di questioni relative alle tariffe doganali. Si spera che queste trattative approderanno a buon risultato ed avranno per effetto di eliminare la ostilità, che da molti anni già esistevano nel campo della politica doganale fra la Germania e l'America. La prima mira ad ottenere delle facilitazioni specialmente per l'esportazione di vini, zuccheri e prodotti dell'industria tessile per gli Stati Uniti. Le proposte relative le porta con sè l'ambasciatore germanico Holleben che, dopo un lungo soggiorno qui a Berlino, è ripartito in questi giorni per Washington.

Gli americani in prima linea esigono in cambio che la Germania limiti agli Stati Uniti le facilitazioni doganali per l'importazione di carni, estratti di carne ecc. Siccome però qui non si è molto disposti ad accordare facilitazioni per questo articolo di importazione ad uno Stato solo, così vi è l'intenzione di creare una legge speciale in cui si regoleranno le condizioni generali per l'importazione di carni dall'estero in generale.

Una lettera aperta di Szilagyi. BUDAPEST 21 (N). L'ex presidente della Camera, Szilagyi, ha indirizzato ai suoi elettori del collegio elettorale di Presburgo una lunga lettera aperta, nella quale dice fra altro: „La maggioranza della Camera scorge nel contegno della minoranza la rivolta contro il parlamentarismo. L'irritazione che va aumentando di giorno in giorno, si estende a tutto il paese; alla mente si affaccia sempre più angustiante la domanda: dove mai finirà coll'andare a cozzare la navicella dello stato sbattuta dai marosi infuriati della marea politica? Nella mia qualità di presidente della Camera non sono intervenuto alla conferenza del „club" liberale, in cui si votò la „lex Tisza", che non firmai neanche dopo le mie dimissioni, e sono uscito dal partito, essendomi persuaso che quello non era l'espediente adatto per ridonare la calma al paese, ma che, al contrario, avrebbe l'effetto di far divampare più violenta che mai la lotta fra i partiti. La „lex Tisza" solleva il governo da ogni responsabilità e gli assicura l'assolutoria per tutti i suoi atti. Essa tende a sostituire ai deliberati del Parlamento quelli del „club" della maggioranza e rende perciò illusorio il diritto e il dovere dei deputati di controllare l'operato del governo. La „lex Tisza" costituisce un pericoloso precedente. Essa mostra in qual modo si possa render vano il diritto del Parlamento di deliberare su disegni di legge riflettenti l'esazione delle imposte e la concessione di reclute, sostituendo all'esercizio di quel diritto i deliberati di un sol partito. Szilagyi ammette che possano subentrare situazioni, nelle quali il governo è costretto ad agire senza dipendere dal parlamento. Nelle costituzioni di altri Stati si sono anzi previste simili eventualità. La responsabilità però deve sempre rimanere al governo ed il diritto dei deputati al controllo parlamentare deve essere illimitato, intangibile. La „lex Tisza" esclude tutto questo. L'assioma che deliberati di „clubs" e siano questi pure della maggioranza, possano venire sostituiti a decisioni della Camera è falso, è antiparlamentare. Sarebbe stato compito del governo di rimediare tosto a questi gravi inconvenienti e di ripristinare condizioni normali per il funzionamento regolare delle Camera. Ma il tempo trascorse senza che il governo avesse fatto nulla per ripararvi.

Più volte si sono manifestati sul contegno del governo degli indizi dai quali era lecito arguire che nella questione del compromesso vi fossero parecchi punti di contatto fra il governo ed i partiti che hanno per programma il diritto dello Stato. Il governo si è valso ripetutamente di questa affinità di programma. Però in ciò non fu sempre fedele ai sui principî, non fu sempre coerente a se stesso. Col suo contegno incerto il presidente dei ministri ha perduto tutta la fiducia dell'opposizione e col respingere senz'altro i gravami della Sinistra, non ha fatto che inasprire vieppiù i suoi avversari. Ora egli va cercando una via d'uscita dal labirinto, facendosi forte dei voleri espressi dalla maggioranza e meditando di applicare la „cloture." *) Il consolidamento della maggioranza renderebbe più facile l'accettazione dei disegni di legge presentati dal governo. Però il sistema, esplicatosi nella *lex* Tisza, renderebbe la maggioranza della Camera schiava del governo, la priverebbe della possibilità di qualunque manifestazione della sua propria volontà, la spoglierebbe del diritto di controllare il governo e di prender ingerenza nelle deliberazioni del governo. L'uscita dall'attuale situazione intricata deve venir cercata per altre vie, in modo che la Camera non abbia a soffrire alcun pregiudizio nelle sue prerogative. Gli abusi devono venir soppressi, l'ordine parlamentare deve venir ristabilito in modo che la Camera ridivenga atta a funzionare normalmente e possa quindi far uso di tutti i suoi diritti. Se il presidente dei ministri è incapace di realizzare tutto questo, se sente che le sue forze sono incapaci al compito suo - e ormai ch'egli sia troppo debole non v'è più dubbio, - dovrà trarne le logiche conseguenze, anche a malgrado della fiducia della Corona e nonostante l'appoggio della maggioranza. Più di un presidente di gabinetto, in condizioni analoghe ha preferito ritirarsi, compiendo così un atto di vero patriotismo. La minoranza d'altro canto non può arrogarsi il diritto d'impedire alla maggioranza l'esercizio dei diritti che le spettano per legge. Provveda però la maggioranza a render possibile il regolare funzionamento della Camera, ma procuri di non servirsi che dei mezzi concessi dal regolamento.

*) (La «cloture» è un espediente al quale in certi parlamenti si ricorre quando si vuol frustrare la tendenza dell'opposizione a far andare troppo per le lunghe, a scopo d'ostruzione, le discussioni parlamentari. Basta che il presidente sia d'accordo con un determinato numero di deputati, numero che potrebbe essere anche appena un terzo del totale dei deputati presenti alla Camera, e la discussione vien tosto chiusa, dietro semplice domanda avanzata dal gruppo di deputati accordatisi col presidente; ovvero, il presidente della Camera domanda ai deputati se sono d'accordo colla chiusura della discussione; anche se soltanto un terzo dei deputati presenti risponde affermativamente, la discussione è subito tagliata e si passa immediatamente ai voti. *N. d. R).*

L'istruttoria per la revisione del processo Dreyfus. PARIGI 21 (N). La Corte di cassazione ha incominciato ieri gl'interrogatori delle persone alle quali il capitano Lebrun aveva narrato della pretesa confessione fatta dal capitano Dreyfus. Furono escussi oltre al generale Darras, che comandava le truppe durante la degradazione di Dreyfus, ed al maggiore Mildy, anche il colonnello Guérin ed il capitano Anthoin.

Il capitano Lebrun verrà interrogato soltanto la settimana ventura.

Telegrafano da Parigi 20: Il „Petit Journal" continua ad agitare la questione della confessione del capitano Dreyfus. Nell'odierno numero pubblica un secondo articolo intitolato „La chiave dell'enigma" nel quale si dice che mai si potè sapere la verità, perchè Dreyfus aveva parlato della Germania e dei tedeschi.

Il Governo nel 1894 dovette usare un sistema di negative e di reticenze per evitare la guerra. „La rottura era sospesa, come disse Méline, a un filo".

Apparvero già varie volte nubi sull'orizzonte. L'imperatore Guglielmo non omise di far sapere che gli eserciti tedeschi avrebbero invaso il territorio francese, se a proposito del processo Dreyfus si fosse fatta pubblicamente parola della Germania, sia pure con la deposizione dei testimoni nel loro testo ufficiale.

Il „Petit Journal" afferma che la revisione serve a rinnovare lo stesso pericolo. Per evitare la revisione e i suoi danni bisogna togliere gli ultimi veli, che coprono la confessione.

Segue quindi il terzo articolo, nel quale si spiegano i motivi del silenzio serbato finora. Anzitutto nel 1895 e nel 1896 niuno contestava la colpabilità di Dreyfus; in secondo luogo il *bordereau* e gli altri documenti accusatori erano stati involati alla sede di un'ambasciata straniera. Per i reclami dell'ambasciatore allo scopo di evitare il pericolo di un gravissimo incidente diplomatico, si mantenne il silenzio sulla confessione, mutilando la relazione del capitano Lebrun-Renauld nel punto in cui Lebrun riferiva le parole di Dreyfus, le quali vennero pubblicate così:

„Si j'ai livrè des documents, ces *documents ètaient* sans *aucune* valeur, et c'etait pour en avoir d'autres plus importants des..."

Il giornale parigino aggiunge immediatamente che tutti seppero quale era la parola che era stata sostituita dai puntini. Convenne quindi imporre silenzio al capitano Lebrun. Quando adunque il capitano Lebrun-Renauld fu chiamato al gabinetto di Dupuy, il quale era anche allora presidente del Consiglio, questi gli disse:

„Apprendo, signore, che lei va raccontando a tutti ciò che udì nell'occasione della degradazione di Dreyfus, vale a dire mentre era nell'esercizio delle sue funzioni quale capitano della gendarmeria. Rammenti che suo dovere è il silenzio. Solo ai capi spetta fare simili confidenze."

Questa stessa paternale gli fu rinnovata da Casimir Perier, allora presidente della Repubblica, quando il capitano fu chiamato all'Eliseo. Ecco perchè tacque, conclude il „Petit Journal, il capitano Lebrun Renauld. Ma ora la confessione appare luminosa. Affermasi che Cavaignac è l'autore di questi articoli. Egli li avrebbe offerti a vari giornali i quali gli chiesero di firmarli. Solo il „Petit Journal" li accettò senza la firma dell'autore.

L'„Aurore" nota che la leggenda della confessione di Dreyfus si fece correre prima della degradazione del capitano. L'„Eclair" scriveva infatti il 20 ottobre 1894: „Egli fece la confessione della verità" mentre realmente Dreyfus non fece altro che affermare la propria innocenza. Quando Cochefert lo arrestò, esclamò: „Sono assolutamente innocente e non comunicai mai nulla a chicchessia. Voglio vivere per provare la mia innocenza." Il 23 ottobre egli disse a du Paty de Clam: „Giuro sulla testa dei miei figli che sono innocente." Quindi l'„Aurore" cita tutte le affermazioni di innocenza da lui fatte fino al giorno d'oggi.

— Secondo il „Soir" nel *dossier* Dreyfus figurerebbe anche un rapporto dell'ex-inviato a Bruxelles Montholon su convegni che Dreyfus avrebbe avuti all'estero con un ufficiale germanico.

— Corre la strana voce che quell'ex-agente di pubblica sicurezza Darrieu, arrestato per spionaggio, abbia chiesto di essere udito dalla Corte di cassazione per importanti rivelazioni di fatti concernenti l'affare Dreyfus.

— L'editore Fayard, di ritorno da Amsterdam, interrogato da un giornalista, gli disse che aveva lasciato il giorno prima Esterhazy, il quale lo pregò di non pubblicare la seconda puntata dei *Dessous* dell'affare Dreyfus, ritenendo suo dovere di riserbare certe confidenze per la Corte di cassazione, nel caso che questa volesse far diritto alla domanda che le ha indirizzato.

„Se la Corte rifiuterà di sentirmi - aggiunse Esterhazy - non avrò più nessuna riserva, dirò tutto al pubblico, senza inquietarmi se le mie rivelazioni disturberanno certe personalità".

Esterhazy, a proposito delle relazioni di danaro che avrebbe avute con Henry, gli dichiarò che se vi fu qualche questione di denaro fu per somme insignificanti: alcuni luigi in tutto.

Lo stesso editore pretese che una grande parte dei diritti di autore sulla publicazione dei „Dessous" spettasse alla sig.a Esterhazy.

— La sottoscrizione aperta dalla „Libre Parole" in memoria del colonnello Henry arriva oggi alla somma di 67.314 franchi. Tra gli ultimi sottoscrittori si notano i nomi dei conti di Montesquieu, di 224 luogotenenti dell'esercito, della contessa Maillò, del conte di La Rochefoucauld - Brissac, dei generali Paucellier e Tissonnière, della contessa di Gouverville e del conte di Polignac.

Emigrazione proibita. ROMA 21 (N). Una circolare del ministero dell'interno ai prefetti proibisce l'emigrazione negli Stati settentrionali del Brasile.

Il pettegolezzo Pala. ROMA 21 (N). La direzione del „Giornale di Sardegna" telegrafò oggi alla presidenza dalla Camera, smentendo recisamente la voce portata dall'on. Pala alla Camera contro quel giornale, invitando l'on. Pala ad assumere la responsabilità delle parole proferite, ripetendole fuori dell'aula.

Mangascià e Menelik. ROMA 21 (N). L'„Italia militare" assicura che avendo Mangascià fatto atto di sottomissione, si recherà ad incontrare il negus, a cui chiederebbe perdono e si farebbe la pace alla presenza degli altri ras e dei rappresentanti esteri. Queste notizie sono le ultime arrivate a Massaua dai mercati al confine del Tigrè.

Per l'amnistia in Italia. ROMA 21 (N). Stasera si è riunita la Commissione alle petizioni per esaminare quelle concernenti l'amnistia ai condannati politici dai tribunali militari per i moti dello scorso maggio. Sono 400 mila firme, di cui 57 mila donne. La Giunta si incaricò di rimettere l'incartamento al ministero dell'interno.

Arresto d'un redattore dell'„Avanti". ROMA 21 (N). Stasera veniva arrestato, mentre usciva dagli uffici dell'„Avanti", il dott. Garzia Cassola. Pare che si voglia mandarlo a domicilio coatto.

Per il palazzo ducale di Venezia. VENEZIA 21 (N). Il Consiglio comunale si occupò della questione del palazzo ducale esprimendo il voto che se ne trasporti fuori la biblioteca. La Commissione tecnica nominata dal Consiglio accademico ha constatato che il pericolo non è urgente; ma trovò consigliabile il trasloco della biblioteca.

Nuova legge consolare italiana. ROMA 21 (N). L'on. Canevaro ha iniziato gli studi preliminari circa la nuova legge consolare, da sostituire a quella vigente dal 1866. Si tratta innanzi tutto di porre

---

Saverio di Montépin — 190

IL MISTERO DI PONTARME

— Questo dispaccio, giunto qui un po' più tardi dell'altro, non poteva esservi mandato la sera stessa, vista l'ora inoltrata e l'assenza del fattorino. - Hanno aspettato il giorno dopo per farvelo prevenire.

— Ce n'è stato dunque un altro?

— Sì, e il tenore stesso di quello che ho sotto gli occhi lo prova. - Come non avete fatto questa osservazione?

— Ecco una cosa strana! - disse Gilberto.

— Tanto più strana in quanto che Benedetto, partito la sera del tredici per Morfontaine dove non è arrivato, è scomparso da quel momento. Ora, è impossibile di non attribuire la sua scomparsa a un delitto! Avranno ucciso questo fanciullo.

Gilberto fece un gesto di spavento e domandò:

— Perchè lo avrebbero ucciso?... Il disgraziato portava dei valori?

— Nessuno...

— E' inammissibile, allora! Quale era il contenuto del dispaccio affidatogli?...

— Lo stesso di questo... Il signor Mortimer, di Nuova York, vi aveva spedito un primo dispaccio senza indicazione del dipartimento... Temendo un ritardo, subito dopo ve ne ha spedito un secondo... E' il primo dispaccio che è scomparso... col portatore...

Gilberto rabbrividì. Comprendeva tutto.

— E non avete trovato le tracce di questo fanciullo? esclamò egli.

— No, signore, abbiamo soltanto saputo da alcuni villici che è stato veduto a venticinque minuti di strada dal cancello del vostro parco!

— La sera del tredici io era in casa, e vi ripeto che non ho ricevuto niente... E' stato cercato nel bosco, nella pianura?

— Ho richiesto i gendarmi questa mattina con l'intenzione di fare tali ricerche.

— Ebbene, signori, io vi aiuterò con tutte le mie forze. Metterò a vostra disposizione due ausiliari ben più abili, per una ricerca di questo genere, degli agenti più esperti...

— Chi sono questi ausiliari?

— I miei cani... Agra e Nello.. Essi hanno fatto le loro prove...

— Accetto... faremo colazione in fretta e partiremo...

— Farò colazione contemporaneamente a voi, e sarò poscia ai vostri ordini.

Un'ora dopo, le due vetture conducevano dalla parte di Mortfontaine i magistrati, il dottore Gilberto e Raoul.

Dietro venivano i gendarmi, e un gran numero di contadini che volevano collaborare alla ricerca.

A Mortfontaine erano avvertiti di quello che doveva avvenire. Il sindaco, la guardia campestre e bande di villici aspettavano. La vetture si fermarono al cancello del parco.

Il dottore discese e diede ordine a Guglielmo di andare a cercare Agra e Nello. I bravi levrieri accorsero saltando.

Gilberto con essi si mise alla testa della spedizione e a cento passi dal cancello disse loro.

— Cercate, mie brave bestie!

Nello e Agra, con gli occhi ardenti, e col muso vicino al suolo si misero subito in cerca. I cercatori formavano una linea occupante uno spazio di circa trecento metri, e si dirigevano verso la strada di Mortfontaine. Camminavano sotto i boschi, esplorando ogni cespuglio, ogni mucchio di foglie.

Repentinamente, i cani abbaiarano.

XLVII

— Essi hanno scoperto una traccia! - esclamò il dottore.

— Forse quella di un lepre o di un capriolo - fece osservare il procuratore della repubblica.

Gilberto scosse la testa.

— Non lo credo - replicò egli. - Quando si dànno a inseguire un animale, il loro modo di abbaiare non è affatto quello!

I cani filavano a traverso gli alberi, abbaiando a intervalli, fiutando il muschio che copriva il suolo. Affrettavano il passo per seguirli. Tutt'a un tratto presero una corsa così rapida, che li perdettero di vista. La guardia campestre di Mortfontaine, servendosi delle mani unite come di un portavoce, lanciò queste parole:

— Essi si dirigono verso la strada.

Trascorsero alcuni secondi, poi la natura dei latrati si modificò in una maniera completa. I due levrieri facevano un frastuono spaventevole, emettendo grida di collera e urli di rabbia.

— Sicuramente, hanno trovato qualche cosa - disse Gilberto.

Rapidamente, tutti si diressero verso il luogo dove i cani facevano tanto fracasso. Ben presto raggiunsero la strada in faccia al padiglione, dove alcuni giorni prima abbiamo veduto Agra e Nello cercare di saltare su Giuliano Vandame, la cui presenza alla finestra li irritava.

I levrieri si accanivano contro la porta; grattavano il legno, lo mordevano con grugniti sordi. Si sarebbe potuto credere che, bruscamente, fossero divenuti arrabbiati tutti e due.

— E' strano! fece il procuratore della Repubblica. Perchè vogliono forare quella porta?

— Perchè di dietro vi sentono qualche cosa di sospetto, replicò il dottore. Bisognerebbe aprir loro...

Il sindaco del villaggio intervenne.

— La casa è inabitata, diss'egli, appartiene a un certo Soiseau, commerciante a Parigi...

(Continua)

la legge in armonia con il nuovo codice penale e stabilire le facoltà della giurisdizione da attribuire al console, al tribunale consolare e alle corti d'appello di Genova e di Ancona.

Decesso. BUCAREST 21 (B). La scorsa notte morì il già ministro delle finanze Cantacuzeno; il defunto s'era dovuto dimettere due mesi fa per malattia.

Il processo Giacomelli. ROMA 21 (N). L'intera udienza del processo Giacomelli fu occupata dall'efficace arringa dell'avv. Vitale, il quale ha trattato la materia speciale della distribuzione dei dividendi, che l'accusa afferma insussistenti. Dopo aver spiegato l'origine delle accuse, donde nacque questo processo, e dimostrato che il Giacomelli non prese parte a giuochi di Borsa e che l'Immobiliare sino dal primo semestre fu sempre in grado di dare i dividendi, e dopo aver deplorato alcune particolarità dell'istruttoria con copiose argomentazioni di fatto e di diritto, scagiona Giacomelli dall'imputazione fattagli. Domani saranno finite le arringhe. Venerdì mattina si avrà la sentenza.

I debiti d'un pittore. VIENNA 21 (N). L'autorità giudiziaria ha decretato di convocare il concorso dei creditori sulle sostanze del pittore Tiefenbach.

Le sostanze d'un medico. VIENNA 21 (N). Finalmente è stata condotta a termine la ventilazione della sostanza di 2 milioni lasciata dal dott. Giorgio Wimmer, medico personale del re dei Belgi, morto cinque anni or sono a Bruxelles. Il defunto era nato in Moravia. Detratti i legati destinati per i parenti del defunto, la tassa ereditaria per l'erario belga nell'ammontare di 400,000 franchi e per l'erario austriaco di 150,000 franchi rimangono della sostanza ancora 800,000 franchi, coi quali secondo la volontà del testatore verranno istituite 4 fondazioni di 200,000 franchi ognuna. Al rappresentante degli eredi austriaci avvocato dott. Kotenauer è stato conferito l'ordine di Francesco Giuseppe.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale tenne iersera la sua XXXVII seduta pubblica sotto la presidenza del Podestà, presenti 36 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on.i Costellos, Geiringer, Riedmiller e Vivante.

Raccomandazioni.

Dopo la lettura del processo verbale, l'on. *Luzzatto G.* ricorda che ancora in una seduta del 1897, su proposta dell'on. Cambon, fu stanziato un importo per il collocamento di fanali a Trebiciano. Osserva che questi fanali non furono ancora messi. Prega pertanto il Podestà di volersi informare del come stiano le cose e di volerne riferire.

Il *Podestà* risponde che non mancherà di occuparsene.

Dollens domanda al Podestà se gli consti a qual punto si trovi la compilazione del progetto di dettaglio per l'acquedotto Bistrizza-Recca, che, come è noto, dovrebbe essere presentato prima della fine dell'anno corrente.

Il *Podestà* lo rassicura dicendo che tutto porta a credere che il progetto sarà presentato entro il termine stabilito.

Dollens ringrazia.

Le spese per l'ampliamento dell'Officina comunale del gas.

Intorno al sorpasso di f. 175.713 nelle spese di ampliamento dell'Officina comunale del gas, fu distribuita ai consiglieri la relazione a stampa, della quale abbiamo dato ierlaltro un breve sunto. Si prescinde dalla lettura e il Podestà apre la discussione.

Spadoni dichiara che quei dubbi, che lo consigliarono a proporre che la relazione fosse data alle stampe, non si sono interamente dissipati in lui epperò non può dare il suo voto favorevole alla sanatoria. Non può darlo neppure contrario per mancanza di esaurienti dati tecnici, percui si asterrà dal voto.

Dollens e *Banelli* fanno eguale dichiarazione.

Non prendendo alcun altro la parola, il Podestà mette ai voti la sanatoria, che è approvata a grande maggioranza.

Per l'ampliamento del civico Liceo femminile.

Torna in campo la questione dell'acquisto di un'area dei fondi Bussi per l'allargamento del civico Liceo femminile.

Venezian dichiara che si astiene dal voto, ed esce dall'aula.

L'assessore dott. Boccardi ricorda che nella seduta del 24 novembre p. p. furono presentate dai consiglieri su questo argomento varie proposte, nessuna delle quali ottenne la maggioranza, percui l'oggetto si trovò ad essere aggiornato. Alcuni giorni dopo, i consorti Bussi presentarono una nuova domanda di scomparto dei loro fondi, indipendentemente dalla porzione di realità che doveva servire all'allargamento del Liceo, rinunciando quindi a tutte le clausole che vi erano collegate. Dichiararono inoltre che essi nulla sapevano di una nuova strada che dovesse sboccare in via Madonna del mare, nel punto in cui sorge adesso una casa di loro proprietà, e che le relative linee a tratti, che si osservano nel piano, furono tracciate dall'Ufficio tecnico, di propria iniziativa.

La Commissione scolastica, più che mai convinta della urgenza di ampliare il Liceo, riuscì ad ottenere dai consorti Bussi un prolungamento dell'impegnativa fino al 24 corr. e ripresenta ora la proposta del 24 novembre avendo, nel frattempo, risolto i dubbi che ancora si avevano intorno alla questione. Così quasi tutte le raccomandazioni fatte dall'on. Morpurgo potranno essere accolte e tutte le migliorie suggerite da altri oratori essere adottate. Ciò premesso, il relatore prega il Consiglio di voler riprender la discussione sull'argomento.

Luzzatto G. domanda se il prolungamento dell'impegnativa s'intenda accordato alle condizioni di prima, e quanti locali nuovi si avrebbero col progettato ampliamento.

Alla prima domanda risponde il dott. Boccardi che l'impegnativa fu prolungata per le identiche condizioni contenute nelle proposte del 24 novembre; alla seconda risponde il dott. Slocovich che si avrebbero 9 locali dalle costruzioni nuove e 2 che si caverebbero dalla riduzione dell'attuale quartiere del direttore; in tutto dunque 11, oltre ad un nuovo quartiere per il direttore e per il bidello e alla nuova palestra.

Luzzatto G. Udite queste dilucidazioni, si pronuncia favorevole alle proposte della Commissione scolastica. Nella seduta del 24 novembre votò per la sospensiva, ritenendo necessario un sopraluogo; questo sopraluogo l'ha fatto nel frattempo per proprio conto e si è convinto dell'assoluta, urgentissima necessità dei proposti ampliamenti al civico Liceo femminile. Con le mezze misure suggerite da una parte si provvederebbe appena alle esigenze del prossimo anno, e si sarebbe fra breve da capo con le ristrettezze, mentre troppo lungo, costoso e di difficilissima attuazione sarebbe il progetto radicale di ricostruzione del Liceo in altra località.

Coi progettati ampliamenti sarebbe provvisto a tutte le esigenze per buon numero d'anni; in capo a questi sarà il caso di studiare con tutta comodità se non convenga l'istituzione di un secondo Liceo femminile, conservando quindi anche l'attuale. Raccomanda caldamente l'approvazione delle proposte.

Luzzatto M. L'on. preopinante, suo egregio collega e nipote, con quella coscienziosità che lo distingue, ha voluto constatare *de visu* come stessero le cose ed ha portato qui la sua viva impressione sulla urgente necessità dei proposti ampliamenti. Ma anche prescindendo da questa necessità, ormai generalmente riconosciuta, l'oratore pensa alla tremenda posizione che sarebbe fatta in linea igienica e pedagogica al nostro Liceo femminile, qualora si dovesse accordare ai richiedenti lo scomparto dei loro fondi, senza prima acquistarne una parte. Tale scomparto potrebbe essere per qualche tempo ritardato, ma rifiutato no certamente: s'imagini ora che proprio a ridosso del giardino del Liceo sorgesse un edificio di tre o quattro piani e si pensi in quali condizioni di luce, d'aria e di salubrità verrebbero a trovarsi il Liceo stesso ed il suo giardino. Confuta gli argomenti dell'on. Ventura, il quale avrebbe voluto che si adattasse a sale d'istruzione il quartiere attualmente occupato dal direttore e dimostra l'insufficenza di tale provvedimento e la sua inopportunità dal lato didattico. Illustra partitamente e con chiarezza le varie opere progettate e gli usi cui verranno destinati i nuovi locali. Osserva che il cosiddetto rimedio radicale di un edificio del tutto nuovo avrebbe effetti assai meno duraturi di quanto sembri a prima vista, perchè, raggiunto il numero massimo di 600 allieve - dal quale non si è lontani che pochi anni - si presenterebbe egualmente la necessità di un secondo Liceo, non essendo ammissibile, in linea didattica, un istituto femminile con un numero di allieve maggiore di quello sopra accennato. Conclude accentuando la necessità di immediate migliorie. Noi non possiamo respingere le nostre fanciulle dal civico istituto, nel quale vengono educate razionalmente e nazionalmente: ciò equivarrebbe a gettarle in braccio ad altri istituti, che dal loro punto di vista faranno certamente il proprio dovere, ma nei quali s'istillano alle fanciulle sentimenti e principi, che stanno in aperta contraddizione con quelli del Consiglio e della grande maggioranza dei cittadini (bene, bravo! - approvazioni vivissime). Esorta quindi i colleghi a votare le proposte in presentazione.

Spadoni. Coerente al desiderio espresso nella seduta del 24 novembre, che un nuovo edificio per il Liceo abbia a sorgere nell'area di Città vecchia, non ravvisando nelle attuali proposte che un provvedimento interinale, voterà contro.

La discussione è chiusa.

Il *Podestà* mette ai voti singolarmente le tre proposte commissionali e cioè: 1.o Scomparto dei fondi dei consorti Bussi; 2.o acquisto di porzione di essi per fiorini 41.500 ad ampliamento del Liceo femminile; 3.o incarico alla Delegazione di dare effetto a tali deliberati.

Sono approvate a grande maggioranza.

Per l'Ospedale infantile.

Referente l'aggiunto dott. Pitacco, la Commissione sanitaria propone al Consiglio che sia accordato anche per il prossimo anno un sussidio di 2000 fiorini all'Ospedale infantile, riservandosi di studiare il modo e la misura di un più efficace e costante concorso del Comune in quest'opera pia utilissima, che accoglie ogni anno da 5 a 600 fanciulli poveri, mentre da 6 a 7000 vengono curati nell'annessovi ambulatorio.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Deliberazioni minori.

Rimettendo alla prossima seduta altri argomenti di maggiore importanza, il Podestà sottopone ai voti del Consiglio l'approvazione della spesa di f. 1188 per il rinforzo della conduttura in via delle Sette Fontane. E' approvata.

Si approvano inoltre le nuove clausole contrattuali con la Società del tram per la fornitura dei cavalli per il servizio dei vigili, per il trasporto dei morti ai cimiteri ecc.

Dopociò il Podestà toglie la seduta pubblica.

Trattenutosi quindi in

Seduta segreta.

il Consiglio prende le seguenti deliberazioni:

1.o E' accettata la transazione nella causa intentata al Comune da un privato, per turbato possesso delle realità N. T. 470 e 704 di Guardiella, d'inscritta sua ragione, avvenuto in seguito ai lavori della galleria di S. Giovanni verso pagamento da parte del Comune di fior. 5700, nella qual somma sono comprese tutte le spese di detta causa, con ciò che esso privato receda da ogni pretesa di indennizzo o d'altra qualsiasi rifusione, e con facoltà al Comune di inscrivere nelle pubbliche tavole la servitù della galleria, a peso delle suddette realità.

2.o. Ad una già maestra seconda dei civici giardini d'infanzia è accordato il trattamento normale, con un'annata di paga per una volta tanto.

3.o. A capodistretto per la Città vecchia è nominato Leone Veronese.

Il comizio di protesta contro il ginnasio croato. Il comizio, che l'„Associazione Progressista" ha indetto per protestare contro l'erezione d'un ginnasio croato a Pisino, avrà luogo domenica alle 12½ mer., anzichè lunedì, come dapprima era stato annunziato.

Contro il ginnasio croato a Pisino. Anche la patriottica città di Gradisca ha voluto partecipare con una manifestazione del suo Consiglio municipale, al plebiscito italiano contro l'erezione di un ginnasio croato a Pisino.

Un telegramma da Gradisca ci informa che su proposta dell'on. Diego de Finetti, quel Consiglio deliberò di associarsi alla protesta dell'Istria, di Trieste e di Gorizia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dagli Sgnok della 70.a. corone 1.20; da Matteo Kure per aver battuto a scherma capitan B. cent. 40.

Per un giardino pubblico a S. Giacomo. Stasera il Consiglio dovrà esaminare e discutere il bilancio delle entrate e delle spese straordinarie per l'anno 1899, bilancio sul quale - nella discussione generale del preventivo - il Consiglio aveva creduto di passare all'ordine del giorno, dovendosi allora stabilire l'elenco delle opere straordinarie da eseguirsi nel sessennio.

L'operazione finanziaria che deve mettere il Comune in grado di eseguire quelle opere, non essendo ancora stata fatta, l'Esecutivo credette opportuno di ripresentare al Consiglio quel bilancio delle spese straordinarie. Ora ricordando che, all'epoca delle discussioni di lavori di pubblica utilità da eseguirsi nel sessennio, s'era parlato molto dell'erezione d'un giardino pubblico nel vasto e popoloso rione di S. Giacomo, abbiamo cercato invano in questo bilancio delle spese straordinarie per il 1899, una proposta di spesa che vi si riferisse. Vi si preventivano bensì spese per passeggi e giardini; ma di quello, così utile, diremo meglio, così necessario nel rione di S. Giacomo non si fa parola. Nel compilare questo bilancio l'Esecutivo avrà cercato di comprendervi l'esecuzione di quei lavori di riconosciuta urgenza, e avrà forse pensato che l'erezione di un giardino a San Giacomo non può esser collocato fra quelli.

Ma noi non siamo di questo parere. Anche non volendosi in questo momento prendere in considerazione i vari motivi d'indole morale e di igiene, e la questione di decoro cittadino, i quali imporrebbero che il giardino venisse eretto al più presto possibile; vi è una circostanza della massima importanza, sulla quale vogliamo richiamare l'attenzione del Consiglio ed è questa: che in quel rione la speculazione edilizia si esercita su vasta scala, e sfrutta tutti gli spazi disponibili. Case nuove sorgono dovunque; e se la speculazione - che disgraziatamente non è disciplinata da nessun piano regolatore - non si arresta o non viene arrestata, fra breve tutti quei vasti spazî di terreno, rimasti vuoti fino ad ora, saranno occupati.

Se il Comune, dunque, non si curerà a tempo di assicurarsi il fondo necessario per l'erezione del promesso giardino pubblico, o dovrà rinunziare ad erigerlo, o lo dovrà costruire all'estremità del rione, verso Servola.

Ma il giardino deve sorgere; e deve sorgere possibilmente nel centro del rione, ove vi sono ancora fondi disponibili. San Giacomo, come già abbiamo ripetutamente scritto, ha urgente bisogno di un giardino pubblico, dove i bambini del popolo possano trovare un campo aperto ai loro giuochi, dove nelle sere estive, finito il travaglio della giornata, l'operaio possa recarsi ad aspirare una boccata d'aria balsamica; tanto più che il giardino, oltre ai suoi frequentatori, bimbi e adulti, tornerebbe utile in linea igienica all'intero rione, per il quale fungerebbe da generatore costante d'aria purificata.

Urge dunque che il Comune provveda fin d'ora - se c'è ancora tempo - a fissare il fondo necessario per non dovere fra un paio d'anni spendere di più, rinunciando forse a trovarlo, come oggi forse è ancora possibile, nel cuore del rione.

Le piccole spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale prese i seguenti deliberati:

Al conservatore dell'archivio diplomatico è assegnato l'importo di *f.* 365 per la rimunerazione di un amanuense per l'anno 1899. — Approvò la spesa di *f.* 130 per la fornitura delle piastre per i cani.

La Delegazione ha inoltre approvata la spesa di fiorini 40.20 per alcuni lavori e nuove forniture al civico giardino d'infanzia di Roiano.

Gabelle e imposte. A titolo di addizionali comunali sul dazio consumo e di altre imposizioni comunali indipendenti, si incassarono nel settembre f. 108.773.80 e nell'ottobre fior. 159.443.27.

La civica Esattoria incassò per conto dello Stato nel mese di ottobre fiorini 157.450.84, e per conto del Comune fiorini 41.830.57 e nel novembre per conto dello Stato fiorini 134.921.57 e per conto del Comune fiorini 39.535.39.

Il Natale dei fanciulli poveri. Alla Direzione degli Amici dell'infanzia pervennero dalla patronessa signora Anna Salem-d'Angeri corone 20, dal sig. cav. Edmondo Erhold corone 10 e dalla signora Gina Brunner Segrè corone 10, pel pranzo di Natale a scolari poveri.

Per l'albero di Natale all'„Elisabettino". Oltre al contributo delle signore della Direzione e delle patronesse dell'asilo, pervennero per l'albero di Natale all'„Elisabettino" doni in denaro dalle signore e signori: Emilia Ventura, M. Lucien Barry de la Forest, bar. Caterina de Ralli, Carlotta Dimmer-Czeicke, G. de Burgstaller-Bidischini, Maria de Porenta-Romano, Elena G. Economo, il conte e la contessa de Goëss, Giuseppina Oblasser-de Brucker, Luigia Scharff-de Brucker, Penelope Afenduli-Morosini, Elena ved. Gobbi, Matilde Parisi, Mary Parisi-Costantino, Matilde de Defacis, Edvige Primavesi, Rosa baronessa de Rinaldini, Sofia de Wranyi, Elena Haggiconsta-di Demetrio, Gabriella Dragovina Wünsch, P. I. Scaramangà, Elena D. Carciotti, Gius. Allodi-Currò, Anna ved. Chevesich, Carolina bar. Sartorio, Despina Costi-Vernudachi, contessa Emma Alberti de Poja, Bianca Cuzzi-Costantini, Giov. Vidich bar. Burlo, Maria ved. Covacich, Elisa Neumann-Daninos, Augusta Bedinello, Gina Segrè-Brunner, Polissena D. Economo, Cristoforo Scuglievich. Un anonimo, Adele Busich-Pimpach, Argia Zamparo.

Inviarono inoltre doni in oggetti diversi le signore e i signori: Anna Dompieri, Elena G. Economo, Sofia de Wranyi, G. de Burgstaller-Bidischini, Emma de Seppi, Maria Segrè de Lindegg, Cato Del Senno-Mimbelli, Cristina Brichta-Straulino, cav. Felice Machlig, Giacomo cav. Eisner de Eisenhof, G. Athanassoula, Elena de Heidenberg-Hertrum, Rod. Parisi, C. Schmidl & C.o, Maria contessa de Totto, Eugenia de Porenta contessa Totto, Maria ved. Chevesich, Mary Parisi-Costantino, Alessandra Galatti-Topali, Angelica Covacevich-de Vilas, Angelina Ciatto-Cappelletti, don. Ant. Lupetina, Despina Costi-Vernudachi, Giov. Pekich.

Distribuzione di calzature e vestiti agli scolari poveri. Mercè il netto ricavo della serata di beneficenza, datasi la sera del 27 novembre p. p. al Politeama Rossetti, la Società degli Amici dell'infanzia si trovò anche quest'anno in grado di poter estrinsecare la propria beneficenza in pro' di quei poveri fanciulli che non hanno di che coprirsi durante la stagione invernale. Infatti nel giorno 10 di questo mese, furono distribuite nella Palestra della civica scuola di via Nuova 160 paia di stivali a fanciulle povere e nel giorno 14 altre 160 paia ad altrettanti fanciulli delle civiche scuole popolari.

Nel pomeriggio di lunedì prossimo, festa di Santo Stefano, verranno poi provveduti di un completo vestito altri 140 scolari dei due sessi, scelti tra i più poveri dalle singole dirigenze delle scuole popolari.

Per i naufraghi dell'„Istria". A favore dei poveri marinai del naufragato piroscafo „Istria", ci pervennero:

Direzione del Circolo famigliare „Apollo", corone 10; un monfalconese, cor. 1; S. Harwath, cor. 10.

Precedentemente raccolte corone 336.96 e lire 5. Assieme cor. 357.96 e lire 5.

Elargizioni varie. Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Polissena ved. Economo cor. 100, a favore del fondo sociale, e dalla signora Lucia de Reya cor. 20, per onorare la memoria dell'amica signora Elvira Held, a favore del fondo sociale.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe furono elargite cor. 20, dal sig. Albori per onorare la memoria della defunta signora Elvira Held.

— All'„Albertinum" pervennero per l'albero di Natale, dai signori: conte e contessa de Goëss cor. 20, signora de Gutmannsthal-Benvenuti cor. 10, signora Jenny Thomas cor. 10, un anonimo benefattore cor. 20, dal cav. Emilio Wünsch e dalla signorina Marianna Wünsch capi di biancheria e dal signor Dragovich (successore a Luigi Monti) due pezze di frustagno. — Inoltre pervennero all'„Albertinum", dalle signore Giovanni Economo cor. 100, Sofia de Vranyi cor. 100, contessa Onorina Scrinzi-Sordina cor. 30, signora Adele Busich-Pimpach cor. 20 e signorina Argia Zamparo cor. 10.

— L'elargizione del signor Vittorio Ugo Pontini, registrata ieri, era a favore della Guardia medica.

Un nuovo piroscafo del Lloyd. A suo tempo abbiamo annunziato l'arrivo nel nostro porto del nuovo piroscafo inglese „Craigrowan" al comando del capitano Smith, il quale era stato offerto in vendita alla Società del Lloyd. Messo sotto carico per un viaggio straordinario di prova per Bombay e scali, il „Craigrowan", partiva il primo corrente, avendo a bordo oltre al comandante inglese, un capitano del Lloyd.

Arrivato a Porto Said, in seguito alla buona prova fatta dal piroscafo durante il viaggio, il capitano del Lloyd telegrafò a Trieste che il „Craigrowan" sarebbe un ottimo acquisto per la Società. Perciò fu firmato il contratto d'acquisto, e il piroscafo fu battezzato col nome di „Istria". Al nome di „Istria" si aveva l'intenzione di aggiungere la lettera „L", esistendo altri due piroscafi portanti il nome „Istria", quello dell'armatore Viezzoli di Pirano e quello dell'austro-americana. Senonchè essendo quest'ultimo andato perduto, la Società del Lloyd decise di nominare il nuovo „Istria" *tout court*, senz'altra indicazione.

Accademia di scherma. Ecco il programma degli assalti che si faranno nell'accademia schermistica di questa sera, nella sala della Società Filarmonico-drammatica:

I.a parte. Maestro G. T. Angelini, dilettante O. Schiavon, spada; maestro V. Tagliapietra, dilettante L. Mussetich, sciabola; maestro G. T. Angelini, maestro G. Gallanzi, spada.

II.a parte. Dilettante R. dott. Parisi, dilettante O. Schiavon, sciabola; dilettante O. Perco, dilettante V. Lorenzetti, spada; maestro V. Tagliapietra, maestro G. Gallanzi, sciabola.

III.a parte. Dilettante G. Liebman, dilettante E. De Pallich, spada; maestro C. Gussli, maestro V. Tagliapietra, spada.

L'accademia incomincia alle 8.

Per i fornitori. La „Gaceta de Madrid" publica l'avviso di concorso per la installazione di idranti nell'edificio della „Biblioteca y Museos Nacionales" a Madrid. Ultimo termine per la presentazione delle offerte 16 gennaio p. v.

Una scala che grida vendetta. Così potrebbe a buon diritto chiamarsi la scala di via della Guardia, la quale è tanto compassionevolmente negletta che oramai un pronto riparo agli inconvenienti da noi già altra volta lamentati, si è reso d'ineluttabile urgenza. Se qualche consigliere di città passasse una sera per quella scala (e il salire vari gradini non è poi cosa tanto insolita per gli uomini politici) si persuaderebbe che l'oscurità ed il sudiciume regnano colà proprio... su vasta scala, e non dubitiamo che troverebbe non inopportuno perfino un'interpellanza in proposito. Tanto più poi noi riteniamo necessario che quella scala venga tenuta con maggior proprietà e decenza inquantochè essa è posta in un rione popolarissimo e popolatissimo, nel quale l'igiene deve essere curata anche con maggiore zelo che nei quartieri dove la popolazione è più rara, in migliori condizioni d'abitazioni, e le vie spaziose e ben tracciate.

Servizio telegrafico per l'Equatore. I telegrammi per l'Equatore vengono sottoposti alla censura di quel governo.

Il telegrafo e il telefono nelle nostre provincie. Nel decorso mese di novembre, il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre provincie, si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 48.493, arrivati 54.428, in transito 140.188; totale 243.109.

Il solo movimento telegrafico di Trieste dà le seguenti cifre: Telegrammi spediti 34.179, arrivati 39.050, in transito 129.320.

Nello stesso periodo di tempo, il movimento telefonico interurbano raggiunse: a Trieste il numero di 1644, ad Abbazia 282, a Pola 103 colloqui.

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: A Trieste 200.000, a Pola 5.762, a Gorizia 4.510, ad Abbazia 1.462 colloqui.

Al teatro Comunale ferve intensamente il lavoro. Le prove d'assieme continuano per lunghe ore di giorno e di sera, con eguale abnegazione per parte degli artisti e delle masse, come egualmente vivo è in tutti il desiderio che l'interpretazione del „Crepuscolo degli Dei" riesca degna del grande lavoro e tale da sodisfare l'esigentissimo pubblico del nostro teatro. Il maestro Ferrari è di un'attività instancabile e rivela una fibra prodigiosa, una resistenza fenomenale all'improba fatica della concertazione di uno spartito di tanta mole, nel quale s'incontrano ad ogni piè sospinto le più ardue difficoltà. Tutto lascia prevedere un successo artistico dei più completi, al quale - per l'avvenire del nostro massimo teatro - ci auguriamo corrisponda il successo finanziario. Domani sera avrà luogo la prova generale.

Per la prima rappresentazione il teatro è già tutto venduto.

Teatro Fenice. Publico abbastanza numeroso anche ieri al *Barone Zingaro* e i soliti applausi alla graziosa signorina Sivitz, alla Ronzecchi, allo Zera, al Navarrini e agli altri esecutori principali.

Oggi serata d'onore del bravo buffo Orsini ed ultima rappresentazione della brillante e fortunata stagione operettistica, con *L'albergo del Tohu-Bohu*, preceduta da una farsa: *Orsini ciabattino e Maresca bambino di un anno.*

Trattenimenti sociali. Il Circolo familiare „Trento-Trieste" diede ieri sera un trattenimento col programma già annunziato. Speciali applausi furono tributati al signor Lutterotti dopo il pezzo per orchestra „Sognando", di cui egli stesso è l'autore, pezzo di bella inspirazione e di pregevole fattura, del quale il pubblico volle la replica.

La signorina Lina Eram che suonava il pezzo „Scene de ballet" del Beriot dimostrò belle doti di violinista; ella riscosse grandi applausi ed ebbe dalla direzione l'omaggio di un elegante mazzo di fiori.

L'egregio maestro R. Gargano tanto nel pezzo del signor Lutterotti, in orchestra, e particolarmente dopo la *fantasia* sul „Faust" dell'Alard, ricavando effetti nuovi dal mandolino, da lui suonato alla perfezione, fu applauditissimo. Egli suonò pure fuori programma, la *berceuse* del Godard.

Dopo il concerto si aprirono le danze che, animatissime, si prolungarono fino a tarda ora.

*** Il „Circolo Brillante" darà lunedì sera alle otto, nel salone del caffè al „Giardino Publico" un trattenimento col seguente programma: 1. *L'amore dell'arte* comedia in un atto. 2. *Lucrezia Borgia* scherzo-comico in un atto. 3. Trattenimento di danza. Siederà al piano il maestro R. Covacich.

In mare. Il piroscafo del Lloyd „Imperatrix," proveniente da Trieste, arrivò il 20 corr. a Bombay.